

In questa seconda puntata sugli usa si parla di dello sciopero dell'UPS, dei Nogloba e di Occupy Wall Street.

UPS

Parla una donna. Questo sciopero mi ha fatto pensare a tutta la merda retorica su casa e famiglia. Siamo fuori a fare due o tre lavori. Cinque o sei lavori in due, capisci? E in nero. E i ragazzi a casa vengono su da soli. A volte senti dire: ma guarda questi, hanno un lavoro, ormai tutti hanno un lavoro così. Sicuro, lavorare, arrivare a casa ed essere contenti, tutto qui. Invece siamo sempre incazzati. Alla UPS noi a part-time avevamo 11 dollari all'ora. Abbiamo due ragazzi grandi che vanno a scuola. Tutti i lavori così? Beh, allora vuol dire che tutti devono essere incazzati. Molti non sono contenti di quello che abbiamo ottenuto. Dicono che è niente in confronto a uno sciopero così. Può darsi. Ma abbiamo fatto vedere che si può. Un mucchio di gente era con noi. Perché sono come noi. Abbiamo avuto il loro supporto, i soldi, la solidarietà, il boicottaggio alle compagnie. Senti: nelle fabbriche i receptionist non firmavano le bolle ai crumiri. Dicevano che sarebbe stato come sfondare i picchetti, capisci? Hanno licenziato due donne per questo. Sai che paura. Erano come noi, magari stavano lì un mese e via... Cos'hai da perdere? Sì, anche alla UPS hanno licenziato, dopo lo sciopero. Ma pochi. E' stupido in un posto dove c'è il 400% di turn-over. Sì, forse abbiamo avuto poco, ma non ho mai visto uno sciopero così. Picchetti dappertutto. Sono stati i sedici giorni più belli della mia vita. Il mio nome? Oh metti: Black Working Mother. Di dove? Guardati intorno: South USA, va bene?

<http://www.youtube.com/watch?v=NbYqoGM0GX8> video

Eravamo entrati in sciopero il 4 agosto del '97, un lunedì. Non era forse il mese migliore per i teamster [camionisti, n.d.r.]. La UPS è una compagnia di consegne espresso, perciò il suo rapporto con l'industria dipende molto dalle oscillazioni delle forniture.

La UPS aveva una posizione preminente, raggiunta a colpi di concorrenza senza troppi scrupoli, specie nello sfruttamento dei lavoratori. Aveva 2.400 sedi sparse per il mondo con 339.000 dipendenti, 302.000 solo negli States. Il fatturato era 22 miliardi di dollari. I salari erano diversificati fin dall'82: uno per i dipendenti fissi e uno per quelli a part-time. I fissi prendevano 20 dollari e i precari 11. Tutti si lamentavano, ma da anni non succedeva niente: la maggior parte arrivavano, lavoravano un po' e quando non resistevano più se ne andavano e basta.

Nei primi giorni era sembrato che tutto fosse fin troppo facile. Non succedeva niente. I picchetti si erano rivelati il nerbo dello sciopero. Nonostante le apprensioni della vigilia tutti avevamo mantenuto la parola e scioperato. Il governo non se l'era sentita di ventilare l'applicazione della legge d'emergenza. Sulle strade non passava un camion o un furgone della UPS.

Man mano che lo sciopero proseguiva le mosse sbagliate della direzione centrale aumentavano, segno che stava perdendo il controllo della situazione.

L'UPS con 12 milioni di consegne al giorno controlla l'80% di questo movimento di pacchi negli Stati Uniti. Avendo praticamente il monopolio, il blocco totale per due settimane era stato una bella batosta per l'intera economia americana.

Lo sciopero UPS ha fatto discutere, ha insegnato a tutti. Ha risollevato i lavoratori dalle batoste degli anni passati e ha mostrato che si può vincere quando si è ben determinati, organizzati e soprattutto solidali come un tutt'uno, insomma come classe.

L'oggettiva obsolescenza dell'organizzazione sindacale come strumento di classe non pregiudica il risultato dello scontro: quando esistono le condizioni, sindacato o no, il suo sbocco non è mai questione di forma, bensì di forza.

Canzone <http://www.youtube.com/watch?v=fYWiwpKLBvs>

Movimento no-global o movimento anti-globalizzazione

sono locuzioni nate nella stampa italiana per indicare un insieme internazionale di gruppi, organizzazioni non governative, associazioni e singoli individui molto eterogenei dal punto di vista politico e accomunati in genere dalla critica all'attuale sistema economico neoliberista. La prima comparsa si ritiene comunemente avvenuta intorno al 1999 in occasione della Conferenza Ministeriale della WTO (l'Organizzazione Mondiale del Commercio) a Seattle negli Stati Uniti. La critica principale del movimento è volta verso le multinazionali: secondo gli aderenti, il loro potere è così forte da condizionare le scelte dei singoli governi verso politiche non sostenibili da un punto di vista ambientale ed energetico, imperialiste, non rispettose delle peculiarità locali e dannose per le condizioni dei lavoratori. Si è sviluppato in tutto il mondo. Una tappa tragica del movimento Noglobale in Italia è Genova 2001.

(COSÌ RACCONTA Luigi)

;-Parto da Pinerolo alle ore 7.00 del 21 Luglio con mia moglie, mio figlio ed altre 250 persone provenienti da gruppi, associazioni e partiti, facenti parte del coordinamento Pinerolese contro il G8.

Durante la manifestazione di Genova

(...)All'improvviso vedo che i lacrimogeni incominciano a cadere sul corteo, creando panico tra la gente che davanti a noi incomincia a corre indietro. Un lacrimogeno raggiunge la strada (via Podgora circa 100 metri più avanti) dove ci sono migliaia di persone che guardano pacificamente la situazione. Cerco mia moglie, la prendo per mano e cerchiamo di correre indietro. In un attimo siamo pressati come sardine da migliaia di manifestanti. Mi giro indietro e vedo un lacrimogeno cadere a dieci metri da noi, mi rivolto e vedo mia moglie inciampare in un blocco di cemento messo nel marciapiede per impedire il transito delle auto e cadere su un'altra ragazza. Cerco di difendermi dalle spinte ed evitare che altre persone calpestino mia moglie. Riesco ad aiutarla a rialzarsi, ma perdo del tempo. Intanto l'aria è diventata irrespirabile. Mi dirigo verso l'esterno del marciapiede. Attorno a me la gente corre, mi volto e vedo un muro di poliziotti venire verso di noi con maschere antigas e manganelli. Nel corso arriva un blindato a tutta velocità. Ricevo una manganellata sulla testa che mi fa sanguinare, cerco riparo sotto alcuni cespugli ormai pieni di persone, non riesco a respirare e sento la faccia bruciare intensamente, sono stordito e tengo mia moglie per mano. Appena riesco a respirare mi alzo e guardo verso la strada. Ci sono ancora molti poliziotti che manganellano persone con le mani alzate in segno di pace. Noto che qualche poliziotto cerca di trattenere i suoi colleghi che esagerano. Sono arrabbiato e con un po' di incoscienza mi metto ad urlare "non picchiate chi non ha fatto nulla" "non picchiate le donne", Mentre continuo ad urlare vedo che la carica è proseguita ancora per diverse centinaia di metri, travolgendo migliaia di persone assolutamente pacifiche. Incomincio a diventare più cosciente e preoccupato per la sorte degli altri manifestanti. Attendo che la situazione si calmi e cerco di contattarli, dandoci appuntamento nel sagrato della chiesa di Boccadasse, dove piano piano ci ritroviamo. Mio figlio non so dove sia per circa un ora, riesco a sapere che sta bene e si trova all'Ospedale con la sua ragazza che ha avuto una distorsione e un'altra ragazza di Pinerolo a cui i poliziotti hanno spaccato la mandibola.

Canzone <http://www.youtube.com/watch?v=Zns8dWkEIOW>

Occupy Wall Street,

(in italiano «occupiamo Wall Street») è un movimento di contestazione pacifica, nato il 17 settembre 2011 per denunciare gli abusi del capitalismo finanziario, che si è concretizzato in una serie di dimostrazioni nella città di New York presso Zuccotti Park. Il nome del movimento assume Wall Street quale obiettivo simbolico, in quanto sede della Borsa di New York ed epicentro della finanza mondiale.

I partecipanti alla dimostrazione manifestano principalmente contro l'iniquità economica e sociale sviluppatasi a seguito della crisi economica mondiale, ispirandosi alle Proteste nel Nordafrica e Medio Oriente del 2010-2011, in particolare alle proteste tunisine.

Anche in Italia il movimento 'Occupy' si organizza in occasione della giornata mondiale di protesta Occupy the World. Il 15 ottobre 2011, circa 200.000 persone si sono riunite a Roma per protestare contro la disuguaglianza economica e l'influenza della Commissione europea, la Banca centrale europea e il Fondo monetario internazionale sulle politiche economiche nazionali. Lo stesso giorno della manifestazione di Roma alcune proteste si sono verificate anche in altre città italiane. Il movimento si è esteso in tutto il mondo.

Molto interclassismo dunque. Un proletariato completamente assente in quanto classe. Un bagliore pallido di polarizzazione sociale che ha opposto chi è o crede di essere contro il capitalismo a chi gli si adatta più o meno comodamente utilizzando tutti i gruppi politici, i sindacati, parlamentari, democratici. Una buona dose di isteria borghese dovuta ad una paura pura e semplice. Nulla può davvero preoccupare gli apparati della classe dominante, se non l'inquietante (per il potere) espansione globale della protesta e l'organizzazione in rete. Sullo sfondo di una società che non funziona più, vengono a mancare le salvatrici, proverbiali, corrotte briciole del banchetto.

L'attuale processo è irreversibile. Non possiamo uscire dalla crisi storica dei rapporti di valore. I Riflessi sulla società potranno produrre caos, demagogia o repressione, ma già ci sembra che le vecchie categorie politiche sono abbandonate a degli zombie isterici. Il capitalismo non è attualmente in pericolo, se non a causa di se stesso. Ma la convinzione che non può essere l'unica possibile forma sociale ha fatto la sua strada. Rompere le finestre è inutile e anche un po' sciocco, ma se fossimo nei panni di un borghese pregheremmo affinché la massa di incazzati non inizi ad immaginare qualche cosa di utile e intelligente. Cosa che, per contro, avverrà.

Canzone <https://www.youtube.com/watch?v=TzNVodxr9R4>

video <https://www.youtube.com/watch?v=KFOWci6yrSs>

.....

- *Organizing, un sindacato comunitario*

L'Organizing funziona in tutti i settori?

Sì. Seiu ha operato con successo, utilizzando questa strategia, nella sanità e nei settori pubblici in generale. Attualmente stiamo anche lavorando con Ig Metall in Germania nel settore dell'eolico e delle aziende in subappalto del comparto delle automobili. In Olanda collaboriamo con i sindacati pubblici che stanno cercando strade nuove per contrastare i tagli della spesa pubblica dovuti alla crisi.

Come si coniuga il sindacalismo "dal basso" con la forza dirompente della globalizzazione? Come mettere insieme locale e globale?

Justice for Janitors è un esempio di come sia possibile combinare proficuamente i due livelli. La campagna si è sviluppata a partire dalle città più importanti degli Stati Uniti e dai loro sobborghi. Siamo riusciti a mobilitare intere città, quartieri, settori (grandi proprietà, industria farmaceutica, aziende high-tech, aeroporti, università eccetera), comunità e sostenitori. Nel nostro caso i grandi datori di lavoro e anche i clienti dei vari servizi erano rappresentati da multinazionali. Per questo anche se le vertenze e le campagne sono state condotte a livello locale e nazionale, abbiamo dovuto agire a livello globale.

<http://sbilanciamoci.info/Sezioni/alter/Organizing-un-sindacato-comunitario-20233>